

I PRODOTTI DELLA TERRA

Il rapporto Istat

di Renato Piva

Carciofi, pomodori e cicoria Tempo pazzo e prezzi in volo

Sale l'inflazione a febbraio, ortaggi più 20 %. Coldiretti: raccolti nel caos

PADOVA Cara verdura, caro verdura. Un febbraio di prezzi al consumo (leggi inflazione) in leggera salita, racconta l'ultimo rapporto dell'Istituto nazionale di statistica. Tutta colpa, dice l'Istat, dei beni alimentari: vegetali freschi in particolare, quindi frutta e verdura. I dati provvisori, diffusi ieri, parlano di un aumento nell'indice dei prezzi dell'1,1% su base annua, mentre su base mensile la crescita è dello 0,2% (a gennaio il valore era, appunto, +0,9). Sono i prezzi dei beni (che crescono da +0,7% a +1,5%) a spiegare l'accelerata, pur contenuta, dell'inflazione, mentre rallentano i costi dei servizi (da +1,1% a +0,7%). Nel paniere dei beni spicca, come detto, il caro verdura: «L'aggregato Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate - la nota dell'Istat - registra un'impennata dei prezzi, la cui crescita passa da +6,4% a +18,5% (+6,3% il congiunturale)».

Dati e numeri, passiamo alle cause. Coldiretti chiama in causa il «clima pazzo, che ha sconvolto i raccolti e ridotto la disponibilità sui mercati». A proposito di verdure, «si scontano gli effetti del maltempo che ha colpito la Penisola, con

gelo e neve, cui è seguita un'anomala ondata di calore, che sta mandando in tilt le coltivazioni». Le conseguenze si fanno sentire, in particolare, sugli ortaggi: è «saltata ogni programmazione dei raccolti - scrive l'associazione degli agricoltori -, con broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, cicorie e bietole che maturano contemporaneamente per le temperature primaverili».

Dai problemi dei campi alla prova sul campo: rapido tour tra le bancarelle di piazza delle Erbe, mercato verde nel salotto di Padova, a caccia di riscontri e/o smentite. «Aumenti? Li vedi nei pomodori, nei carciofi», dice Massimo mentre sistema casse e cassette: «Niente cognomi, però». Accordato. Qualche prezzo? «I carciofi sono a un euro e dieci l'uno». Voi li avete pagati quanto? «Ottanta centesimi, quando in altri momenti puoi trovarli a 50, anche 40 centesimi, a seconda del periodo». Ha accennato ai pomodori... «Sono a 4 euro al chilo (ai mercati generali, ndr) e si rivendono a 7/8. Diciamo sette...». Diciamo sette/otto. Altri prodotti rincarati causa clima? «Cicoria, bietta, un po' anche i broccoli: tutto quel che

viene dalla Puglia. Sono un po' più cari, perché hanno avuto la neve fino a poco fa. Anche le fragole, dalla Basilicata, costano di più. Ora, per altro, non è stagione».

Seguiamo le fragole, allora. Laura è con Francesca, che spinge una carrozzina con dentro la piccola Matilde: «Abbiamo sentito un buon profumo di fragole e ci siamo fermate. Stanno a 4 euro al chilo. Rincari? Sinceramente non saprei...». Ne hanno preso un chilo, appunto. Ambulante immigrato, prezzo e offerta su un sacchetto di carta: mezzo chilo a 2,50 e 3,90 per chi raddoppia. Le signore dicono che sono buone. «Grazie», fa lui, e saluta. Alessio e Roberta, spessa di coppia: «Insieme, sì. Non sposati». Lui pare un broker del vegetale: «Rispetto alla settimana scorsa alcuni prezzi sono scesi: la rapa veniva anche un euro, oggi è a 50 centesimi. Dipende dal freddo che ha toccato il Sud...». Lei ragiona di qualità: «La nostra verdura ha bisogno della gelata. Verze, cavoli, carciofi... Se non prendono un po' di brina non sono buoni e, magari, quelli dei mercati li prendono da altre parti. Così costano di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'acronimo

ISTAT

È l'acronimo di Istituto nazionale di statistica. L'Istat è un'ente di ricerca pubblico. Tra le attività, ricordiamo i censimenti sulla popolazione, sull'industria, sui servizi e sull'agricoltura. L'istituto svolge poi indagini campionarie sulle famiglie e indagini di carattere economico. Report consultabili sul web.



Fragole infinite Una bancarella al mercato di piazza delle Erbe, Padova, Il viaggio tra venditori e clienti conferma i rincari segnalati dall'Istat

Il punto

● Prezzi al consumo in leggero aumento a febbraio, dice il rapporto provvisorio dell'Istat, diffuso ieri: +0,2% su base mensile, +1,1 su base annua.

● Aumenti leggeri per i beni, mentre cala il costo dei servizi. Tra i beni, rincari particolarmente elevati per «l'aggregato vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate», recita la nota dell'istituto di statistica: un'impennata dei prezzi, la cui crescita passa da +6,4% a +18,5% (+6,3% il congiunturale).

